

LA PRIMA RIVISTA
ROMANA DI TANGO
la rivista dei milongueri

TANGO *in* roma

periodico bimestrale di Tango - distribuzione gratuita - anno II - maggio / giugno 2011 - N°5

UN ANNO INSIEME

Eccoci giunti al traguardo del primo anno di vita! Sembra ieri che abbiamo intrapreso la nostra avventura, e invece è già trascorso un anno pieno di avvenimenti e personaggi, un anno passato insieme a VOI lettori. Nonostante i tentativi d'imitazione, i plagii, le puerili scorrettezze di alcuni personaggi che in evidente conflitto d'interesse hanno impedito (fortunatamente in una sola occasione) ai lettori la libertà d'informazione siamo

ancora qui, al servizio del nostro unico padrone: il LETTORE. Oggi non saremmo qui se non fosse per voi lettori: GRAZIE per il vostro sostegno, per il vostro affetto, per averci sempre seguito con interesse e per aver mostrato gradimento verso la nostra iniziativa. La verità è che siamo cresciuti INSIEME a voi, perché quel che abbiamo imparato di più sul tango lo abbiamo imparato grazie a voi e con voi. Per questo è sempre stata politica della nostra, VOSTRA, rivista il rapporto con i lettori: come dissi nel numero 0 lo ribadisco, non smettete di scriverci, di contattarci, di fermarci in milonga, di esprimere le vostre esigenze e le vostre segnalazioni, anche per aiutarci a rendere migliore questo periodico.

Il resoconto dell'ultimo anno è positivo: nella limitatezza dei nostri mezzi abbiamo presidiato ogni evento di richiamo in città (giacché seguirli tutti sarebbe stato impossibile) rendendone sempre conto al pubblico, e nel nostro piccolo speriamo di aver contribuito alla diffusione della cultura tanguera nella nostra amata Roma. Mostrando, tra l'altro, che il tango non è fatto solo dai ballerini ma anche dalla musica -parafrasando Gerardo Agnese dei Tango Tinto- e dai musicisti che la diffondono: ricorderete le nostre interviste ai "veterani" *Color Tango*, *Héctor Ulyses Passarella*, *Javier Giroto*, passando per le "nuove leve" *Tango Tinto*, *Trio de la Sombra*, e in questo numero *Roma Tango Orquesta*. "Tango In Roma" ha altresì proposto una serie di ballerini esemplari e famosi in tutto il mondo: *Los Hermanos Macana*, *El Pibe Sarandí*, *Sebastian Jimenez* y *Maria Ines Bolgado*, e in questo numero *Mazen Kiwan* e *Romina Levin* y *Claudio Villagra*. Vi abbiamo anche tenuti in contatto con i milongueri e altre personalità di Buenos Aires grazie all'omonima rubrica, presentando personaggi più o meno noti in Italia ma tutti dalla grande esperienza, a cominciare da *Tito Palumbo*, il nostro ispiratore e primo ospite, per poi proseguire con: *Alberto Podestà*, *Julio Duplúa* (nostro corrispondente da B.A.), *Vilma Heredia*, *Los Alonso*, e in questo numero *Ofelia Rosito* e *Chiche Alberti*. E tutto questo perché crediamo che il modo migliore per approfondire la conoscenza sul tango sia attraverso i racconti e le

esperienze vissute dai suoi diretti protagonisti, non tramite cose "morte" reperibili ovunque. Per questo dobbiamo ringraziare gli artisti, molti gestori di milonghe e teatri per averci permesso di essere sempre sulla notizia e di seguire più da vicino gli avvenimenti più importanti della stagione romana di tango. In particolar modo, un sentito ringraziamento va ai nostri sponsor, a *Fabiana Fusaro*, *Livio Odierna*, *Alessandro Amici*, *Ivano Di Rienzo*, *Francisco* e *Yamila*, ai nostri collaboratori fissi e novelli sposi *Marcelo* e *Giorgia Guardiola*, e a quelli occasionali come *Cinzia Lombardi*.

In questo anno abbiamo anche visto nascere in contemporanea a noi molte milonghe. La prima, in ordine di tempo, esattamente un anno fa la *Milonga della Stazione*, che ha contribuito molto a portare a Roma nomi di fama internazionale, alcuni per la prima volta in Italia. Nel corso dell'anno, altre nuove realtà si sono aggiunte alle fila delle cosiddette "milonghe popolari": *Zi' Milonga*, *La Pulperia*, *Milonga popolare dello Scalo*. Infine, altre new entry sono state: *Noche Milonguera*, *Casa del Tango*, *Milonga dei Reti*, *Tango al Mercatino di Porta Maggiore*, *Ginger&Fred (Laserclub)*. Insomma: un ambiente in continuo fermento! Altre milonghe storiche invece hanno chiuso i battenti, *Milonga del Popolo* e *Almagro* su tutte. Questo denso numero speciale per festeggiare il nostro primo anno di attività ci consente anche di accomiatarci da voi in vista della chiusura estiva della maggior parte delle milonghe e dei corsi (per questo in questo numero abbiamo deciso di tralasciare l'apposita rubrica): abbiamo curiosato "oltre" la realtà romana di tango con incursioni in Sardegna e Libano; abbiamo approfondito la conoscenza della *Roma Orquesta Tango* e dei ballerini *Romina Levin* y *Claudio Villagra*, della cantante *Marisa Filgueira* e il duo *Fou Rire*; infine abbiamo recensito due spettacoli teatrali, concludendo il numero con una delle più famose "vecchie" milonguere della "Capital Federal", *Ofelia Rosito*, e con la prima parte della lunga intervista a *Chiche Alberti*.

"Tango In Roma" tornerà a settembre, ma nel frattempo vi invitiamo a rimanere in contatto con noi sul nostro sito www.tango.in.it per novità, eventi, foto, sorprese estive, e ovviamente per le vostre segnalazioni. Spero di non aver dimenticato nessuno nei ringraziamenti. Ancora grazie a tutti!!!

Claudia Galati e
Carlo D'Andreis

ALL'INTERNO

- **Intervista a Mazen Kiwan** a pag 2
- **Romina Levin e Claudio Villagra** a pag 3
- **Roma Orquesta Tango** a pag 5
- **Spettacolo Fango e concerto Melingo** a pag 6
- **Da B.A.: Interviste a Ofelia e Chiche** a pag 7
- **Marisa Filgueira e Fou Rire** a pag 8



TANGO IN... SASSARI

Seguendo i Los Guardioli in una tappa dei loro spettacoli, lo scorso 25 febbraio Carlo ha seguito per i lettori di *Tango In Roma* un'evento in trasferta: il Sassari Tango Festival, nato nel 2008 su iniziativa di Natalia Manca e Juan Manuel Marchetti, i riservati direttori della prima scuola di tango argentino a Sassari, gestori di una milonga e fondatori dell'associazione *Por Siempre Tango* che ha come obiettivo quello di riunire tutti gli amanti del tango argentino in Sardegna.



foto di Gianni Fano: Natalia, Marcelo, Giorgia e Carlo

Raccontateci la vostra storia.

Juan: Sono nato a Buenos Aires, nel quartiere Moron. Ho iniziato a ballare tango all'età di 9 anni, e a 15 anni sono diventato assistente di Juan Carlos Copes, uno dei miei maestri insieme a Maria Nieves. Ho iniziato a ballare tango in contemporanea a

Copes, Los Hermanos Macana e Sebastian Arce.

Sono venuto per la prima volta in Sardegna per un anno nel 2001, quando facevo una performance insieme a Copes. Allora ho richiesto la cittadinanza a Sassari, ottenendola nel 2004. Inizialmente avevo un permesso in attesa di cittadinanza non valido per l'espatrio, per cui non ero ancora italiano ma non potevo nemmeno tornare in Argentina! Ad agosto del 2004 ho preso i corsi di mia sorella,

che si trovava a Sassari già da tre anni. Lì ho conosciuto Natalia, una delle mie allieve, che dal 2009 insegna con me. Dal 2006 gestiamo la milonga *Baires*, l'unica nella zona tra Alghero e Sassari. *Baires* c'è tutti i venerdì, mentre la scuola c'è tutte le domeniche.

Natalia: io sono un chirurgo, e sono approdata per caso ad un corso di tango, quello di Juan. Da quando ho iniziato a studiare il tango ho migliorato le mie relazioni sociali e sul lavoro.

Quando e come nasce il Sassari Tango Festival?

Il Sassari Tango Festival nasce nel 2006 come festa di fine anno del corso per cui si svolgeva a giugno, fino a quest'anno quando è stato anticipato a febbraio. Hanno partecipato nelle scorse edizioni, tra gli altri: Flores Capussi, Los Hermanos Macana, l'orchestra Marcucci e quest'anno TangoTeatro, l'orchestra Tango Tinto e Felix Picherna.

Qual è la situazione delle milonghe in Sardegna?

A Cagliari c'è qualche milonga, a Olbia una. Per giungere a un'affermazione del tango a Sassari c'è voluto un lavoro molto lento e impegnativo.

Cosa pensi dell'intercambio culturale tra Argentina e Italia?

J.: C'è molta Italia in Argentina. Qualcuno dice che Perón sia nato in Sardegna! La lingua sarda ha molto dello spagnolo.



IL LIBANESE DEL TANGO: MAZEN KIWAN

Il 26 febbraio scorso alla Milonga della Stazione è entrato un po' di...Libano, grazie al maestro Mazen Kiwan. Ragazzo poliglotta (parla fluentemente inglese e francese), specializzato in più danze, tanguero elegante e raffinato, Mazen è di temperamento timido ma quando balla è preciso nei movimenti e interpreta bene la musica. Merito della sua formazione e dei suoi studi, di cui ci parla nell'intervista che segue oltre al Festival di Beirut da lui organizzato, giunto quest'anno alla sua terza edizione (28 aprile-1 maggio).

Tu hai un background di danza folk e contemporanea: come hai deciso di passare al tango?

Ho scoperto il tango come musica mentre ballavo la *country dance* alla fine degli anni '80/inizio '90. A poco a poco ho iniziato a ballare il tango per mio piacere principalmente, poi ho pensato di lavorare con esso, perché il tango mi ha preso! Sono andato su Internet e ho scoperto quanto profondo fosse il ballo, quanto ricca fosse la storia, la musica, la cultura... Non è stata una rottura, ho portato avanti le varie danze parallelamente. Il tango mi ha catturato per il suo ritmo naturale.

Quali sono stati i tuoi maestri?

Ho iniziato a ballare il tango a Parigi con Pablo Veron. Poi alla fine degli anni '90 ho fatto un workshop con Gustavo Naveira e con Federico Moreno, che venne a Parigi e che lavorava anche con ballerini di danza contemporanea. Poi ho fatto pratiche e workshop con molti maestri, non solo a Parigi.

Quando è stato introdotto il tango in Libano?

In Libano da molto tempo c'era la *dance de salón* come danza marginale, quindi quando il tango è tornato in Europa non era una novità, e lo stesso è accaduto in Oriente. Da 30-40 anni abbiamo cantanti che cantano

tango e che fondono il ritmo del tango con la musica orientale, e con esso la cultura e le stesse cose che venivano dall'Argentina. Questo fece tornare il tango in Oriente come in Europa. Invece ci volle più tempo per i ballerini. In Libano il tango torna dall'anno 2000, e in particolar modo io dal 2003 ho iniziato a organizzare il primo workshop di tango a Beirut. Nel 2009 la comunità tanguera del Libano è cresciuta, e quindi dopo alcuni anni c'era abbastanza seguito per organizzare il Festival.

Come nasce l'idea di fare il Beirut Tango Festival, che ha ospitato tra gli altri anche Miguel Angel Zotto e Geraldine Rojas?

Dal 2002 sono stato invitato in vari festival, e ogni volta pensavo che mi sarebbe piaciuto fare una cosa simile a Beirut. La gente lì è gioiosa, ama la vita e fare festa. Era molto facile rendere possibile un festival lì, anche perché il tango è lentamente cresciuto a Beirut. È bello andare in Libano anche per il paesaggio, il mare, le montagne, il clima...
Parlaci del tuo metodo d'insegnamento.

Ho preso un diploma di insegnante di danza contemporanea. Ho studiato anche pedagogia con vari maestri tra cui Gustavo Naveira. Ho anche approfondito lo studio del corpo, ho studiato cioè come forzarlo, come prepararlo a ricevere le informazioni e a trasformarle in azione. Non è solo questo-



Claudia, Mazen Kiwan e Raffaella Grassi

ne di testa ma anche di corpo, quando balli tango o qualsiasi altra danza. Il tango ha molte parti sentimentali, emozionali, ha una musica molto forte... poi ovviamente c'è anche il metodo, la tecnica che devi imparare per saper ballare il tango. Io dedico molto tempo ai passi base, e non insegno troppi passi o sequenze perché è importante capire COME si fanno, la comunicazione, come connettersi all'interno della coppia, perché una volta che ci si relaziona con il partner ci si può capire meglio l'un l'altra.

Questa era la prima volta che venivi in Italia?

No, sono venuto tre volte per lavoro al Tangocamp,

ma questa è la prima volta che vengo in tour, organizzato in Italia da Raffaella Grassi.
Che impressione hai avuto dei milongueri italiani?

Gli italiani sono molto simili agli argentini. In Italia hanno una reputazione, danno sempre vita alla loro interpretazione, sono emozionanti. Sono ballerini meravigliosi! Uomini e donne sono eleganti, sono preparati a danzare in milonga, sanno come invitare, sono molto autentici. Questo mi piace molto, che l'uomo sia l'uomo e la donna sia la donna. Mi piace anche che l'uomo sia vestito bene e non in jeans. Mi piacciono molto i valori che trasmettono.

Claudia Galati

LA COPPIA D'ORO: ROMINA LEVIN E CLAUDIO VILLAGRA

Hanno girato poco l'Europa; tuttavia Romina Levin e Claudio Villagra sono una delle coppie di ballerini di tango più conosciute e preparate del mondo. Del resto, i loro *curricula* parlano da soli: Romina ha studiato con maestri del calibro di Osvaldo Zotto, Lorena Ermocida, Carlos Rivarola e Mingo Pugliese; Claudio con Juan Carlos Copes, Virulazo, Pepito Avellaneda, Gloria e Eduardo, solo per citarne alcuni. Inoltre, Romina è stata per anni al fianco di Miguel Angel Zotto nella sua compagnia *Tango x2*, Claudio ha lavorato con le orchestre di Osvaldo Pugliese, El Arraque e Sexteto Mayor, ed entrambi hanno anche fatto parte delle compagnie *Tango Seducción* e *Forever Tango*...

I due Maestri sono venuti a tenere lezioni e ad esibirsi proprio a Roma il 2 e 3 aprile scorso alla Milonga della Stazione, che ha curato l'evento in collaborazione con Casa de Tango. Rapidi, precisi: in una parola, perfetti. Questa è la coppia che il pubblico romano si è trovato davanti durante l'esibizione, che ha offerto saggio della particolarità dei due maestri (oltre ai vestiti mozzafiato di Romina): la loro versatilità, la loro abilità nell'interpretare ogni stile di tango e ognuno in maniera impeccabile. *Tango In Roma* ha cercato di far conoscere meglio ai propri lettori questi due straordinari ballerini.

Ringraziamo Walter Venturini per l'aiuto nella traduzione.

Quando avete iniziato a ballare il tango?

Romina: Sono professoressa universitaria di danza classica, e ho iniziato a ballare il tango 10 anni fa per caso, perché una mia insegnante mi aveva detto che c'era un'audizione per una compagnia di tango e folklore. All'inizio ho pensato che tango e folklore fossero cose da vecchi, poi però il tango mi ha preso, mi sono appassionata. E pensare che avevo iniziato solo per non dire di no alla mia maestra!

Claudio: Ho iniziato a ballare all'età di 5 anni con mio nonno che era un gran milonguero, che mi portava nelle milonghe e mi metteva al tavolo a bere la mia cola! Poi ho continuato studiando in una scuola di danza, finché mi hanno chiamato nella compagnia di Copes: avevo 30 anni.

Da quanto tempo ballate insieme?

C.: Da 6 anni. Abbiamo ballato insieme per 8 mesi, poi per motivi personali ci siamo divisi, perché Romina è andata a ballare con Zotto e io con Guillermina Quiroga. Poi ci siamo rincontrati dopo 3 anni, e adesso sono quasi 4 anni che balliamo insieme.

Avete avuto dei grandi insegnanti...

R.: Non vengo dalla scuola specifica di un solo maestro, ho studiato con diversi maestri: innanzitutto con Miguel Angel Zotto, che è stato il mio compagno di ballo per anni, poi con Rivarola, Osvaldo Zotto, Lorena Ermocida, Alejandra Mantiñan, e per ultimo

in ordine di tempo il mio attuale compagno Claudio Villagra, un gran maestro che mi ha insegnato molto e sento che mi ha realizzato come artista.

C.: Ho studiato per primo con mio nonno dai 5 anni in poi, poi con Virulazo, Aurelio Juan, che è ancora mio maestro a 80 anni, poi con grandi maestri come: Antonio Todaro, Osvaldo Zotto, Raul Bravo, Gloria y Eduardo,

milongueri", n.d.r.). Oggi con *Youtube* c'è la tendenza a copiare quello che fanno gli altri. Anche noi ovviamente guardiamo quello che fanno gli altri, ma cerchiamo di sviluppare quello che facciamo noi, quello che siamo noi.

C.: Forse il successo deriva dal fatto che cerchiamo sempre di fare proposte nuove, di proporre altro anche rispetto a quello che



Pepito Avellaneda, Juan Carlos Copes... Sono stato loro allievo, però poi loro stessi mi chiamavano per entrare nelle loro compagnie per fare spettacoli, come collega.

Claudio, molti dei maestri che hai avuto quindi sono "vecchi milongueri", ossia hanno imparato a ballare solo osservando la pista: cosa hai appreso da loro?

Da loro ho appreso l'essenza, l'esperienza, la sincerità nel dire le cose. Ma la cosa più importante che mi hanno insegnato è essere me stesso, avere una mia personalità.

Romina, la tua formazione invece è più tecnica, classica...

Sì, dato che sono insegnante di danza classica e contemporanea. Ma è proprio questo l'aspetto migliore della nostra coppia: la fusione tra di noi, il fatto che siamo complementari, che ci compensiamo. Claudio dà più la "terra", io l'altra parte.

Come si diventa così bravi e così famosi? In altri termini, quale pensate sia il segreto del vostro successo?

R.: Grazie per i complimenti! L'importante è essere autentici, essere sinceri con se stessi, e NON copiare (vedi la lezione dei "vecchi

facciamo noi. Qualcosa che manifesta quello che noi siamo veramente, è un'espressione di quello che siamo noi. Cerchiamo sempre di essere unici e irripetibili. Nella coppia spesso manca la comprensione, non c'è molta tolleranza. Noi cerchiamo di proporre la comprensione della coppia, quando facciamo una performance cerchiamo di dimostrare a uomini e donne il loro ruolo più specifico. Puntiamo molto sul fatto che nella coppia ci debbano essere dei ruoli importanti: l'uomo deve essere uomo e la donna deve essere donna.

R.: La cosa che mi ha colpito profondamente di Claudio è che mi ha insegnato ad essere autentica e a cercare l'autenticità tra di noi. Mi diverte molto ballare, ed è quello che cerchiamo di mostrare sia ballando al piso sia una milonga... Quello che ha fatto Claudio è anche fare in modo che le nostre espressioni possano essere il più variegata possibile, e come abbiamo dimostrato oggi noi possiamo ballare qualsiasi stile: tango *salón*, *escenario*, milonga...

C.: Ho avuto molte compagne di ballo famose, tra cui Guillermina Quiroga, Silvia Toscano, Mora Godoy, ma non **continua >>**



FITNESS LINE

tutto per il Tango Argentino

fitness - aerobica - ritmica - body building - funky - hip hop - danza classica e moderna - standard e latini - danza del ventre

Roma via Sesto Calvino, 38/40/42
(SUBAUGUSTA) tel. 067477582

GROTTAFERRATA via Santovelli, 68
0694546491

www.fitnessline.it - fitnessline@hotmail.it





da sinistra: Claudio Villagra, Claudia, Romina Levín, Walter Venturini

>> ho mai avuto una compagna così versatile come Romina. Ci sono molte ballerine brave nel loro campo, però secondo me Romina è la più brava di tutte per la sua forma di ballare, perché è versatile, perché sa fare tutto. Con lei mi sento come Michelangelo: un artista che crea la migliore opera del mondo.

Cosa ne pensate dei milongueri italiani?

R.: Si dice, e l'abbiamo verificato oggi, che l'Italia è effettivamente il secondo paese al mondo con il

migliore livello di tango.

C.: Puntano sulla comprensione delle cose nuove, si vede che amano il tango come gli argentini.

A questo proposito, quali sono secondo voi i punti di contatto tra italiani e argentini nel modo di ballare il tango?

R.: In comune hanno l'abbraccio, che non è freddo, specie per quanto riguarda la mano, che è una delle parti più importanti del ballo, un punto di contatto importantissimo.

C.: Si assomigliano per la passione nel ballo. Capiscono di che si tratta, che si balla con il cuore. A molti piace il tango come danza, come arte, ma in fondo non capiscono di che si tratta, cosa che invece fanno gli italiani.

Progetti futuri?

R.: Abbiamo proposto di creare una nostra compagnia. Ora lavoriamo molto negli Stati Uniti, e stiamo lavorando anche per una delle più importanti Cases de tango di Buenos Aires. Questa era la prima volta che venivamo insieme in una milonga italiana: attualmente stiamo cercando di entrare nel mondo europeo, perché qui siamo poco conosciuti.

Claudia Galati

NARANJO EN FLOR



Il primo aprile 2011 sono convolati a giuste nozze i due artisti di tango nonché nostri amici e collaboratori Marcelo Guardioli e Giorgia Marchiori. La redazione di Tango In Roma rinnova le congratulazioni ai Los Guardioli.



MILONGHE

elenco aggiornato a Maggio 2011

LUNEDI

Il cielo sopra l'Esquilino via G. Galilei, 57 (Esquilino) dalle ore 22.30 all'1 Info: annamariaferrara@yahoo.it

la Milonga del Mercatino di Porta Maggiore Via Sebastiano Grandis, 7 (Porta Maggiore) dalle 19.30 ingresso gratuito.

La Pulperia c/o Ass. Cult. Hula Hoop via de Magistris, 93 (Pigneto) dalle ore 22.30 alle 01 ingresso gratuito.

www.francescoritrovato.com

MARTEDI

Elvys e Anna via Dancalia, 9 (viale Libia) dalle ore 21 alle 24 ingresso+consumazione: 7€ info: elvys245@gmail.com 380 4523358

TangOfficina via Cupa, 5 (P.le del Verano) dalle ore 22.30 alle 03 ingresso: 5 € Info: 360602693 attilio.frugante@tiscali.it www.tangofficina.it

Barrio Arte via di Pietralata 135 (Montesacro) dalle ore 22.30 alle 01 ingresso: 8 € Info: 3495629314

Elettrotango@bar Itinerante. ingresso: 10 €, dopo le 00.30 5 € Info: 335 5913434

Milonga Popolare dello Scalo via dei Volsci 159 (S.Lorenzo) dalle 22.15 alle 02 ingresso: 5 € info: www.tangoriachuelo.it, 3391467003

MERCOLEDI

Il giardino del tango via degli Olimpionici, 7 (Villaggio Olimpico) dalle ore 22.30 alle 02 ingresso: 8 € Info: 0697275065 - 333 1881716 - 338 5845029

Arena c/o Barrio Arte via di Pietralata 135 (Montesacro) dalle ore 22.30 alle 02 ingresso: 5 € Info: 3495629314

Cafetin de Roma via B. Bordoni, 50 (Torpignattara) dalle 21.30 alle

Tango In Roma

maggio - giugno 2011

1.30 ingresso: 3 € Info: 347 6937644
Milonga della Stazione via Casilina Vecchia, 96 (Mandrione) dalle 22 alle 03 ingresso: 6 € info@milongadellastazione.it

GIOVEDI

Kriminal Tango

Ogni primo e terzo giovedì del mese dalle 20 alle 2.

Csoa Spartaco, Via Selinunte 57, (metro Numidio Quadrato) ingresso 3/5 € www.spartaco.it

Il giardino del tango

via degli Olimpionici, 7 (Villaggio Olimpico) dalle ore 22.30 alle 02 ingresso: 8 € Info: 0697275065 - 333 1881716 - 338 5845029

Querer via Ciro il Grande, 10 (Eur) dalle ore 22.30 alle 02 ingresso: 8 € Info: 3483862271

Milonga dei Serpenti via dei Serpenti 32 (Monti) dalle 22.30-03 ingresso: 8 € info: 339 2346185 - info@romatango.it

VENERDI

Artétoiles via di Casal Boccone, 102/B (Talentì) dalle ore 22.30 alle 02 ingresso: 8 € Info: 3397429160 fabianafusaro@yahoo.it

Il giardino del tango via degli Olimpionici, 7 (Villaggio Olimpico) dalle ore 22.30 alle 02 ingresso: 8 € Info: 0697275065 - 333 1881716 - 338 5845029

Tanguera via degli Angeli, 146 (Porta Furba - Arco di Travertino) dalle ore 22.30 alle 05 ingresso: 8 € Info: 3461411095 eduardomanfredi@tiscali.it

Barrio Arte via di Pietralata 135 (Montesacro) dalle ore 22.30 alle 03 ingresso: 8 € Info: 3495629314

MioTango via Filoteo Alberini, 53 (Porta di Roma) dalle ore 21 alle 01.30 ingresso: 6 € open bar e buffet tutto incluso. Info: 3299170544 www.miotango.it

Cascabelito via Assisi, 33 (Stazione Tuscolana) dalle ore

22.30 alle 03.30 ingresso: 8 € Info: 3356525340

SABATO

Milonga della Stazione via Casilina Vecchia, 96 (Mandrione) dalle 22 alle 03 ingresso: 8 € www.milongadellastazione.com info@milongadellastazione.it

MioTango via Filoteo Alberini, 53 (Porta di Roma) dalle ore 21.30 alle 02.30 ingresso: 10 € open bar e buffet tutto incluso. Info: 3299170544 www.miotango.it

Il giardino del tango via degli Olimpionici, 7 (Villaggio Olimpico) dalle ore 22 alle 02.30 ingresso: 8 € Info: 0697275065 - 333 1881716 338 5845029 - 338 4367183

TangOfficina via Cupa, 5 (P.le del Verano) dalle ore 22.30 alle 03 ingresso: 7 € tessera: 5 € Info: 360602693 - www.tangofficina.it

Elettrotango@bar - SoHo Café via Appia nuova, 702 (Metro Colli Albani) dalle ore 20 alle 02 ingresso: 10 €, dopo le 00.30 5€ - Info: 335 5913434

Los Latinos via della Divina Provvidenza, 90 (Aurelia - Boccea) dalle ore 22.30 alle 04 ingresso: 6 € Info: 0666411175

Noche Milonguera Piazza San Pancrazio, 7 (Gianicolo) dalle 22.30 alle 03 ingresso 8 € Info: 3331219840 - marcoe@inwind.it

Zi' Milonga c/o Ex SNIA via Prenestina, 173 (Pigneto) dalle 21.30 alle 02.

Ingresso 3 € Info: 0627800816

Casa del Tango via dei Gordiani, 401 (Prenestina) dalle 18.30 alle 22. Info: 3313725008 segreteria@casadeltango.it

MILONGA Ginger&Fred presso LASERCLUB via Matteo Bartoli 256 (Eur-Laurentina) dalle 22.30 alle 3. Ingresso 8 €

Info: 06-50512930 - 328-3122337 347-4099140

DOMENICA

El Beso Tango Club via Appia Km 17,800 (Ciampino) dalle ore 20.30 alle 24 ingresso: 7 € Info: 0679340501 - 3357368935 clubelbesotango@yahoo.it

Barrio Arte via di Pietralata 135 (Montesacro) dalle ore 20.30 alle 02 ingresso: 8 € Info: 3495629314

Milonga Bien Porteña-Mitreo via M. Mazzacurati, 63 (Portuense) dalle ore 21 alle 01 ingresso: 8 € Info: 333.5300844

Tango Bar via Macerata, 9 (Pigneto) dalle ore 18 alle 23 ingresso: 7 € Info: 0670301101

Alicetango via Romolo Gessi, 6 (Testaccio) dalle ore 20 alle 01 ingresso: 8 € Info: 3398780568 - www.alicetango.it

Alpheus via del Commercio, 36 (Ostiense) dalle 22 alle 2 ingresso 8 € Info: 065747826 0655262733 - 3383960224

Orangotango via Enea, 91 (Tuscolana) dalle 18.30 alle 21.30 info: 349 2942190

segreteria@orangotango.com

TangOfficina - Tè Tango Via Cupa, 5 (P.le del Verano) dalle 18 alle 21. Info: 360602693 069374270 Attilio - 3737110640 Gerarda www.tangofficina.it attilio.frugante@tiscali.it

Milonga popolare 100celle Viale della Primavera, 319/B (100celle), ogni prima e terza domenica del mese, dalle 19.30 alle 24, ingresso 3/5 €.

Milonga dei Reti Via dei Reti, 25 (S. Lorenzo), dalle 21, ingresso 8 €. Info: 3394101474

Milonga della Stazione via Casilina Vecchia, 96 (Mandrione) dalle 22 alle 03 ingresso: 6 € info@milongadellastazione.it

ROMA ORQUESTA TANGO, FRA TRADIZIONE E FORMAZIONE

L'Orchestra Tango di Roma è un gruppo di 11 giovani musicisti che propone il recupero dei vari stili del tango attraverso un repertorio classico, che esegue in maniera istituzionale ed elegante. Nata ad aprile 2009, l'orchestra è anche una scuola-laboratorio di formazione sulla pratica del tango orchestrale, avvalendosi di affermati musicisti internazionali come maestri. L'orchestra ha da poco inciso il suo primo cd di tango classico "Pa' que bailen los romanos", parafrasando il famoso tango di Anibal Troilo, per omaggiare la nostra città. Chitarrista, cantante e direttrice artistica del gruppo è l'argentina-romanizzata Claudia Salomone, a cui abbiamo rivolto qualche domanda per approfondire la conoscenza di questo ambizioso e inedito (nella realtà capitolina) progetto in occasione del concerto tenuto dall'orchestra alla Milonga della Stazione lo scorso 22 gennaio.

Come nasce il progetto della Orchestra Tango di Roma?

In realtà è il progetto che aveva un musicista argentino che ha vissuto a Roma per 20 anni, Pablo Martin Garcia. Lui purtroppo ha avuto una malattia grave ed è morto giovanissimo, a 44 anni. Pablo mi diceva sempre: "Com'è che a Roma non c'è un'orchestra di tango? Quando starò meglio la faremo." Purtroppo lui se ne è andato avendo questo sogno, ma io non avevo tanta passione per fare un'orchestra; tuttavia quando ho cantato e suonato con lui il suo entusiasmo mi ha contagiato. È vero che quando uno se ne va dall'Argentina il tango prende più forte, quando stai là sei abituato a sentirlo tutti i giorni perché è un pane quotidiano, qua ti manca!

Io lavoravo con due musicisti giovanissimi che fanno parte dell'Orchestra, e dissi loro: viene Daniel Binelli e vuole dare una *masterclass* per noi. Ho chiesto loro di venire e così è iniziata l'Orchestra Tango di Roma. Il nostro scopo è passare dallo stile di tango allo stile folklorico di tango con i maestri vicini, perché per tante cose non esistono gli spartiti, si devono tramandare come il ballo. Quindi l'Orchestra è nata così. È cresciuta drasticamente non so come. Ora siamo senza uno sponsor, e lo stiamo cercando anche dal Comune perché questo è un progetto di orchestra-scuola-laboratorio, quindi chi si avvicina entra in un ambiente dove il tango forse gli darà anche un lavoro, perché lo scopo è anche fare un vivaio per creare organici che funzionano, grandi orchestre, sestetti, quartetti di chitarre e altri strumenti singoli.

Dovunque andiamo, se non possiamo fare il concerto con l'orchestra grande -che costa tanto, che ha bisogno di un suono speciale- andiamo in 3-4, ma suoniamo sempre per-

ché il tango si impara suonando. Abbiamo chiesto anche arrangiatori argentini, Binelli e Finocchi, e l'anno scorso abbiamo fatto una *masterclass* con due maestri argentini venuti a Roma. Quest'anno ne sono previste due: una per chitarristi -perché stiamo facendo un gruppo di chitarre del tango, che è anche molto tradizionale- e un'altra per l'orchestra.

Che realtà avete trovato a Roma?

Praticamente non c'erano orchestre. In Italia ci sono solo l'Orchestra Marcucci e quintetti-sestetti. Le orchestre sono quelle che vengono dall'Argentina, fanno un brano o una gran performance e se ne vanno, e dopo qui si vendono i dischi. Quindi l'idea era far rivivere queste orchestre dal vivo, com'era in un'epoca in cui a Buenos Aires c'erano moltissimi musicisti italiani. Quindi l'italiano nel tango porta con sé una profondità di interpretazione che gli appartiene, mentre noi abbiamo l'altra componente che è il ritmo africano messo in strumenti d'orchestra, e la lingua spagnola. Questa Orchestra ha la particolarità di essere italiana, i musicisti prendono subito lo stile, si appassionano. E rompe un po' il mito che il tango è fatto solo per gli argentini.

È stato difficile, perché qua la gente ha



Claudia Salomone

foto di Matteo Piscitelli

imparato a ballare con i dischi, e inoltre un'orchestra è costosa. Ad esempio, questa milonga è la dimostrazione di quello che succede quando le cose si fanno bene. Inoltre, questo sarà un reddito economico importante se tu lo fai seriamente. Io penso che l'orchestra dal vivo non si possa sostituire con nessuna registrazione, anche perché le registrazioni vecchie sono state digitalizzate male alcune volte, quindi si sente una cosa vecchia, talvolta senza il suono del contrabbasso...L'orchestra dal vivo è stata creata per far ballare dal vivo.

Con 11 elementi, vi siete un po' ispirati alla formazione dell'orchestra tipica?

La nostra al momento non è un'orchestra tipica. Ci siamo ispirati a essa per il timbro, ma con la formazione di un'orchestra con un sestetto ritmico e gli archi -hai visto che ci sono tutti gli archi: il violino, il violino, viola,

violoncello e contrabbasso. Però la parte ritmica la rispettiamo abbastanza. C'è una componente tradizionale ma anche una moderna, ad esempio la chitarra elettrica. È un po' rispettare l'organico di un'orchestra classica senza esserlo.

Avete fatto anche uno spettacolo: "Caminito, la via del Tango"...

Caminito è una via del quartiere genovese della Boca, a Buenos Aires (per tre mesi fu anche "repubblica marinara della Boca"). È una strada emblematica perché contraddistingue la Boca ed è l'entrata nel porto di Buenos Aires. È un po' il simbolo degli italiani a Buenos Aires e dell'italiano nel tango. Per questo "Caminito, la via del Tango", in ogni senso, anche indirizzarsi al tango, entrare nel tango attraverso quell'entrata. Lo spettacolo parlava del tango dai primi tempi facendo un percorso cronologico fino al tango più moderno: è quello che noi vogliamo mostrare. Era organizzato con brani, una scenografia multimediale e un racconto, di ogni tango si raccontava un po' del suo testo, erano scelti anche esteticamente e con una cronologia nel racconto affidato al canto e al suono.

Che programmi avete nei prossimi mesi?

L'orchestra-scuola proseguirà: a settembre verrà un maestro per aggiornare la parte didattica. Adesso è venuto anche Gianni Iorio, e iniziamo anche a scambiare materiale con le altre orchestre in Italia. Perché la nostra non è un'orchestra chiusa in sé stessa, ma pretende di essere un laboratorio di formazione e di informazione sul tango, cosa che non esiste.

Mentre suonavate tu guardavi le coppie che ballavano...

Mi piace moltissimo farlo, anche perché quando tu ti abitui al rapporto con la gente cambi: se ballano e si entusiasmano anche tu ti appassioni, mentre se non ballano fai dei cambiamenti per sedurli. È un rapporto, una conversazione attraverso la musica.

Claudia Galati

CORSO DI SPAGNOLO RIOPLATENSE

Un corso di spagnolo che include le varianti linguistiche utilizzate nelle zone intorno al fiume Rio de la Plata, Buenos Aires.

NORMA DE CRISTOFARO
06297618 - 3895578931

normadecristofaro@yahoo.it

TANGO
in

Periodico bimestrale di Tango - distribuzione gratuita - anno II - maggio/giugno 2011 N° 5 - Reg. al Tribunale di Roma N°239/2010 del 26/05/2010 - Direttore Responsabile: Claudia Galati. Impaginazione e Grafica: Carlo D'Andreis. Stampa: Centro Stampa Filarete. - Si ringraziano: Marcelo Guardiola, Giorgia Marchiori, Julio Dupláa, Walter Venturini, Yamila Suarez e Francisco Dri.

per informazioni, segnalazioni e inserzioni scrivere a info@tango.in o telefonare al numero **3297898633**

Tango In Roma
maggio - giugno 2011

Teatro

TRA GIOVANI SCOMPARSI E VOCI "DAL BASSO"

Marzo 2011 ha regalato agli appassionati di tango argentino due appuntamenti teatrali diversi tra loro ma ugualmente incisivi: **Fango** (29 marzo-3 aprile, Teatro Tordinona) e **Daniel Melingo: la Voce** (31 marzo, Auditorium Parco della Musica).

FANGO è una *pièce* che ha poco del tango ma che racconta un periodo dolente di storia argentina che tutt'oggi lascia molti interrogativi senza risposta. La scena si divide tra due protagonisti: un ragazzo (Daniele Zappalà) e una ragazza (Paola Negrin). Ognuno racconta la propria storia, così diversa dall'altra in un primo momento: lei si direbbe una malata di mente, assorta nelle sue divagazioni estranianti, lui un giovane ricco e annoiato in perenne conflitto con il padre. Tuttavia, man mano che i due racconti progrediscono si scopre il filo che accomuna i due personaggi: la donna è prigioniera dei militari durante la dittatura, l'uomo è il figlio del golpista Eduardo Miarte ormai in "pensione". In realtà il legame che li unisce è molto più profondo... Con il colpo di scena finale che mozza il fiato, *Fango* è l'intenso e struggente racconto di una delle tante storie di *desaparecidos* con tre intermezzi ballati. Una storia forte, la cui messinscena essenziale e priva di colore ha rispecchiato la tematica narrata infondendo nello spettatore un senso di angoscia e di soffocamento. Alla fine dello spettacolo abbiamo rivolto qualche domanda al regista Roberto Belli.

Da cosa ha tratto ispirazione per lo spettacolo e per il titolo?

Mi sono ispirato al bellissimo testo di Francesca Zanni, la quale a sua volta ha preso spunto dal racconto di un italiano che ha vissuto in Argentina. Quando ho letto il testo per la prima volta è stato straziante. Avevo una paura terribile di rovinarlo, perciò ci ho lavorato con più amore possibile. Il titolo invece l'ho preso dalla canzone di Ricky Gianco sul '68 intitolata appunto "Fango", e allude a quello che è stato perpetrato ai danni di una generazione, oltre all'assonanza con la parola "Tango" che era necessaria. **Infatti il tango è piuttosto marginale nello spettacolo...**

Il tango non era previsto nel testo originale, ma l'abbiamo inserito nello spettacolo in onore di Maurizio Scozi, un ballerino nostro amico scomparso improvvisamente per

malattia lo scorso 18 gennaio. Sono tre le scene in cui Monica Proietto e Wainer Avagliano ballano il tango, che ricalcano le tre fasi della trama: la prima racconta il primo incontro dei genitori di Miguel; la seconda le violenze subite dalla prigioniera; la terza l'incontro madre-figlio che non porterà mai avvenire fisicamente ma solo con l'anima.

Qual è, secondo lei, l'essenza dell'opera?

C'è una poesia dentro il testo che va al di là del tema: una storia di *desaparecidos* raccontata da un punto di vista originale e con un colpo di scena finale. Ad una prima lettura il dramma è di lei, in realtà lo è anche di lui perché a 30 anni scopre che tutta la sua vita è stata falsa. Rinunciare a sapere la propria origine è stata la scelta di molti dopo la dittatura, ci vuole coraggio a fare questa scelta, anche perché si sentivano impotenti a vedere ex militari che giravano liberi per le strade. Paradossalmente, se ne sono andati dall'Argentina più vittime che carnefici, perché non sopportavano di vedere i carnefici liberi.

MELINGO è un personaggio del tutto particolare. È la stravagante e cavernosa voce dei bassifondi di Buenos Aires, interprete di tanghi meno noti e più "vissuti", meno lustrati e più "sporchi", e fusi con altri generi musicali. Ben si presta dunque la sua voce bassa e ruvida a rappresentare quel mondo irriverente che popola i *barrios* della Capital Federal. Cantante veterano, con un passato di eccessi, il concerto di Daniel Melingo non ha deluso le aspettative, proponendo uno spettacolo insolito e proprio per questo tanto più gradito. A cominciare dalla formazione orchestrale originale: sul palco con lui c'erano infatti, oltre ai soliti bandoneón e contrabbasso, chitarra e chitarra elettrica, quest'ultima alternata a strumenti diversi quali mandolino, clarinetto e un altro strumento vibrante, a cui si è aggiunto anche il sassofono suonato in un paio di pezzi da Melingo stesso. Non ci si è annoiati un istante, grazie ad un'esibizione intensa, viscerale e corporale nel vero senso del termine: il cantante non si fermava mai, era in perenne movimento, con quel suo fare scanzonato e irriverente che ha conquistato il pubblico.

Claudia Galati



Flash

-16 maggio ore 23

Gotan Project

Presso Atlantico Live
Viale dell'Oceano Atlantico, 271 (Eur)

-21 maggio ore 23

Performance dei Los Guardiola "Corazon de oro"

Milonga della Stazione,
via Casilina Vecchia, 96 (Mandrione)

- 4 giugno

Concerto Sexteto Milonguero

Milonga della Stazione,
via Casilina Vecchia, 96 (Mandrione)

- dal 10 al 12 giugno

Tangocamp

<http://www.tangocamp.se/tc/italy>

-16 giugno

Performance dei Los Guardiola "El Choclo"

Il giardino del tango
via degli Olimpionici, 7 (Villaggio Olimpico)

-dal 23 al 26 giugno

Tangomeeting

Salone delle Fontane
Via Ciro il Grande 10 (Eur)

EL BESO TANGO CLUB
"La milonga del buen bailar"

Ogni domenica dalle 19 alle 24 lezione + milonga + buffet

- pista di 500 mq di morbido parquet
- sistema audio di altissima qualità
- ampio parcheggio gratuito
- comodamente raggiungibile a un passo dal G.R.A.

El Beso Tango Club presso Saturno Dancing
via Appia km. 17800 - Roma-Ciampino info: 06 79340501 - 335 7368735 clubbesotango@yahoo.it

TANGO in

È ANCHE SU INTERNET

ALL'INDIRIZZO

www.tango.in.it

da Buenos Aires

OFELIA ROSITO, MILONGUERA DA 60 ANNI

Una delle più famose e veterane "vecchie milonguere" di Buenos Aires si racconta ai lettori di "Tango In Roma", che la possono vedere su Youtube in un video del 2008 girato nel Sunderland Club (gestito da sua figlia) mentre balla insieme a Carlos Rivarola per i festeggiamenti dei suoi 60 anni di milonguera.

Ofelia, quando hai cominciato a ballare il Tango?

Cominciai quando avevo 11 anni (ora ne ho 80). Il primo posto dove sono andata a ballare fu la *Confitería Sans Souci*. Io sembravo più grande, avevo il corpo di una ragazza di 16 anni e allora non mi chiedevano i documenti per entrare.

E come hai imparato?

Ho avuto la fortuna di avere un fratello maggiore che praticava con me. Mio padre, Francisco Rosito, era bandoneonista -suonò tra le altre nell'orchestra di Padula con Juan Maglio "Pacho"- e insegnava a ballare, a cantare e a suonare il bandoneón. Invece mia madre Maria Inéz era milonguera, ballava con i due fratelli di papà, con uno ballava tango *salón* e con l'altro tango *orillero* (milonga, *canyengue*). Si presentavano così nei cabaret: papà suonava nell'orchestra e mamma e miei due zii ballavano. Io ho vissuto tutto questo, perciò ho il Tango nel sangue.

Quindi vieni da una famiglia di tangueri e di artisti...

Certo. Con mio fratello facevamo un duo dove cantavamo e ballavamo il tango nei teatri, cinema, club... Iniziai a ballare quando avevo 5 anni, e a fare spettacoli con mio fratello quando avevo 8 anni. Dopo mio fratello si stufò, voleva uscire con le ragazze, e allora abbandonò il duo e fu lì che cominciai a cantare con mia sorella maggiore in tutte le radio di Buenos Aires con gran successo.

Ti sei sposata giovane, vero?

Sì, quando avevo 17 anni. Ho avuto tre figli, una dei quali è Graciela che con suo marito Carlos Matera da tanti anni organizza la milonga del *Sunderland Club*. Ho divorziato dopo undici anni di matrimonio. Dopo che i miei figli si sono sposati, sono andata a vivere sola e ho conosciuto l'amore della mia vita, Roberto, nel *Salon Canning*; per questo amo tanto il *Canning*!

E iniziaste a lavorare insieme?

Sì, insegnavamo in un posto che si chiamava *Bamboche* con più di 200 allievi. E ballavamo così bene che un giorno venne addirittura il



rappresentante dell'orchestra di Juan Basso con un contratto per una tournée in Europa di tre mesi. Tuttavia mio marito disse di no perché non poteva abbandonare il suo lavoro e mi disse di andare con il mio vecchio partner, ma io risposi di no. Così persi l'opportunità della mia vita. Queste cose ti succedono una sola volta nella vita, perciò quando a qualcuno succede una cosa del genere dico:

"approfitta, le cose che passano non tornano mai più".

Altro episodio. Un giorno venne a *Bamboche* "Milonguita", un gran milonguero. Gli avevo detto che io ballavo molto bene e mi voleva conoscere. Apparve vestito elegantissimo con scarpe lucide e il gel nei capelli, un bellissimo uomo. Allora un amico me lo presentò; io avevo sentito di lui però non lo conoscevo personalmente. Mi disse: "Ofelia, mi hanno detto che lei balla molto bene" "Giudichi lei", risposi, io ho sempre conservato l'umiltà, quando mi domandano se ballo io rispondo: "io accompagno". Allora gli allievi hanno fatto un cerchio intorno a noi e comin-

ciammo a ballare. Non potete immaginare come ballava! Mi ha fatto di tutto, cose che io nemmeno conoscevo. Non so da dove prendesse tanti passi. Quando finì il tango mi disse: "Sei un fenomeno, voglio che tu sia la mia partner", e io risposi: "No, ho già il mio compagno", e così passò un'altra opportunità.

Di sicuro avete avuto il record di quantità di allievi in un corso. Come lo gestivate?

Avevamo anche 8 coppie di assistenti che ci davano una mano.

E con più di 200 allievi quanti livelli facevate?

Avevamo due livelli, quelli che iniziavano e quelli avanzati.

Solamente due? Oggi insegnano in tanti livelli: principianti 1, principianti 2, intermedio 1...

Sono tutte fregature, lo fanno per prendere più soldi. La questione è così: o cominci o stai già ballando, non c'è altro. Il problema è che quelli che insegnano non sanno ballare. Poveracci, quando uno inizia a imparare passa un bel po' prima di capire che lo stanno fregando. Per questo dico sempre ai ragazzi: "Andate a imparare con gente grande d'età, con gente che sappia ballare, che voi vedete che sa ballare, altrimenti non andate perché vi spilleranno i soldi e non imparerete niente".

G.M.G.

CHICHE ALBERTI

Milonguero, filosofo autodidatta e uomo di mondo. Diplomato all'Università del Tango, Chiche ci incanta con storie di Tango, per lo più vissute in prima persona, in un'intervista fatta a Buenos Aires da *Tango In Roma* che faremo conoscere in capitoli, come dosi di una sostanza che ci fa conoscere un poco di più il ragionamento di un milonguero.



Como y cuando empezaste a bailar el tango?

Mirá, era muy chiquito. Tenía 9 años y me caí de un colectivo y las ruedas me mordieron las pías, estaba lastimado; entonces me gustaba ir a jugar al fútbol, y el médico me dijo que no, "fútbol no, si querés andá a practicar folclore". Y en mi barrio no había ningún club que se practicara folclore y como era nuevo y no conocía me dijo "mirá, acá a la vuelta, a tres cuadras hay un club que se llama Sin Rumbo por ahí" y no; se practicaba Tango en el Sin Rumbo. Y yo era medio pata dura, viste, como todos los que empiezan a bailar, y las pías me rajaban, se escapaban porque? ellas querían bailar con los que bailaban mejor. Siempre es así, las minas siempre quieren bailar con los que bailan mejor aunque ellas no estén a ese nivel. Y resulta que, había una señora que me decía "nene, vení a bailar conmigo" y yo bailaba, para mi era La Carmen, vecina, viste. No sabía que Carmen era; cuando tenía 17 años tomé conciencia de quién era: Carmencita Calderón la compañera del Cachafaz.

Come e quando hai iniziato a ballare il tango?

Guarda, io ero molto piccolo. Avevo 9 anni quando caddi da un autobus e le ruote mi calpestarono le gambe; a quei tempi mi piaceva molto il calcio e il medico mi disse: "no, calcio no, se vuoi vai a praticare folclore".

Ma nel mio quartiere non c'erano club in cui praticare folclore, e siccome ero nuovo e non sapevo molto il medico mi disse: "qua all'angolo c'è un club che si chiama Sin Rumbo"; in realtà al Sin Rumbo si praticava tango e non folclore. Io ero un po' di legno, come tutti quelli che iniziano a ballare, e le ragazze mi evitavano perché volevano ballare con quelli che ballavano meglio. E' sempre la stessa storia: le donne vogliono ballare con quelli che ballano meglio anche se loro stesse non sono a quel livello.

E successe che c'era una signora che mi diceva: "ragazzo, vieni a ballare con me" e io ci ballavo, per me lei era La Carmen, la vicina di casa. Non sapevo quale Carmen fosse; quando avevo 17 anni presi coscienza di chi fosse: Carmencita Calderón, la compagna del Cachafaz.

CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO...

G.M.G.

Tango In Roma
maggio - giugno 2011

MARISA DE BUENOS AIRES

Nata nel super-popolare barrio *Once* (lo stesso dei *Los Hermanos Macana*), Marisa Filgueira è una delle voci femminili più intense ed espressive del panorama di tango. A fine marzo-inizio aprile scorsi ha tenuto varie date a Roma, esibendosi in tutte le milonghe popolari (a cominciare dal *Cafetin de Roma*, che ne detiene l'esclusiva per legami familiari), al *Caffè Emporio* e alla *Casa Argentina* in occasione dei festeggiamenti dei 24 anni della fine della dittatura di Videla. Due settimane di *tour de force*, accompagnata dal gruppo nostrano dei *Fou Rire* (composto dalle chitarre di Francisco Dri e Lorenzo Bucci), di cui Francisco è il genero. In esclusiva per *Tango In Roma* abbiamo intervistato la cantante e abbiamo rivolto qualche domanda al gruppo. Ringraziamo Francisco e Yamila per l'aiuto nella traduzione.

Raccontaci la tua storia e quando e come nasce la tua passione per il tango cantato.

Canto da quando avevo 11 anni. Andavo alle elementari, ed ebbi la fortuna di iniziare a cantare nel coro della scuola con uno dei più importanti maestri in circolazione, il maestro Balzanelli, direttore del Teatro Colón di Buenos Aires. Fino a 18 anni ho cantato sempre in cori; dai 18 ai 30 anni ho smesso di cantare e poi ho ripreso, cantando per 12 anni in un coro importante, i *Vocal Audire*; infine sono diventata solista.

Mi piace tutta la musica, ascolto tutti i tipi di

musica, ma il tango l'ho scoperto dal 2006. Sono innamorata di Buenos Aires, e dato che ascoltando il tango mi emozionavo molto ho iniziato ad andare nelle milonghe e a perfezionarmi nel tango cantato perché è un genere difficile da interpretare. Ho preso lezioni con insegnanti specializzati in tango cantato, tra cui Monica Rodriguez.

A quali cantanti di tango ti sei ispirata?

Mi sono ispirata a vari cantanti, e non necessariamente solo di tango ma che cantano anche tango: Roberto Goyeneche, Juan Carlos Baglieto e Mercedes Sosa sono i miei cantanti di riferimento.



Yamila, Claudia, Marisa e sua madre

Tua figlia Yamila balla e recita, tu canti... una famiglia di artisti!

Sì, nella mia famiglia ci sono diverse strade artistiche: mio fratello è musicista (suona il flauto traverso), ho dei cugini pittori... Molte volte mi sono domandata da chi venisse la mia passione musicale, e poi ho saputo che mia nonna paterna che non ho conosciuto cantava meravigliosamente: magari è venuta da lei. Inoltre, il padre di Yamila era batterista in gioventù, per cui a casa c'era un ambiente in cui si ascoltava sempre musica. Sono felice che anche a mia figlia piaccia tutto ciò che è arte.

Balli il tango?

Mi piacerebbe ballarlo, ma per ora non ho tempo d'impararlo.

Il tuo ultimo cd "Tributo Tango" è un omaggio alla tradizione del tango...

Sì, è un omaggio al tango. Ho scelto dei brani molto rappresentativi di Buenos Aires e delle sue persone perché mi sento molto attaccata alla mia città.

Dove ti esibisci più spesso?

In genere non vado mai ad esibirmi due volte nello stesso posto, vario sempre. Però canto sempre in quartieri molto importanti quali San Telmo, Boedo, Corrientes.

Quali differenze hai notato tra le milonghe e

il pubblico di Buenos Aires e quello romano?

Il curioso è che non si incontrano differenze. In Italia il pubblico è molto appassionato, commosso, interessato. A Buenos Aires è più naturale, qui è acquisito. Mi ha sorpreso trovare così tante milonghe a Roma. Il tango è sempre esistito, ma negli ultimi 10 anni si è creato un movimento di giovani che prima non esisteva, nonostante ci siano molti generi musicali e il tango fosse più per gli adulti-anziani.

Quando tornerai a Roma?

L'anno prossimo più o meno nello stesso periodo (marzo-aprile, n.d.r.), perché a Buenos Aires fa freddo e perché è più comodo per il mio lavoro.

Un'ultima domanda: com'è esibirsi con il proprio genero?

La nostra collaborazione è nata per caso. Sono molto contenta, perché non è un lavoro ma uno spazio di comunicazione tra di noi attraverso la musica.

Molto diplomatica, ma generica... chiediamo a Francisco com'è andata.

Francisco: È stata una bella sorpresa. All'inizio è stato un po' un esperimento per vedere che succedeva a mischiare la parte sentimentale della famiglia con il lavoro, per vedere che usciva fuori. E ho scoperto che riesco a dividere bene i due ambiti. Nel poco tempo che ci vediamo con mia suocera abbiamo ottenuto un buon risultato. Marisa è particolarmente brava, perciò non è stato difficile accompagnarla.

Lorenzo: È stata un'esperienza che ci ha segnato, ci ha arricchito, ci ha insegnato tante cose sul significato di suonare tango, un repertorio da cui non siamo partiti ma a cui ci siamo avvicinati gradualmente. Marisa rappresenta lo spirito tradizionale del tango. Vogliamo migliorare con il tempo, perché non è semplice arrivare a un feeling compiuto, ma nel poco tempo che abbiamo avuto abbiamo ottenuto risultati apprezzabili. Ero preoccupato delle faide familiari, invece alla fine è andato tutto bene!

Parliamo al volo dei Fou Rire: quando nascono e perché vi chiamate così.

L.: Suoniamo insieme da 14 anni, ma il Duo di tango è nato tre anni fa. All'inizio suonavamo tango-jazz, Piazzolla, poi abbiamo cambiato repertorio.

F.: Il nome viene dal titolo del tango vals scritto da Richard Galliano, autore di tango-jazz di cui abbiamo arrangiato dei pezzi, e visto che ci ispiravamo a lui abbiamo pensato che il pezzo ci potesse rappresentare. Letteralmente, Fou Rire significa "risata pazzo".

Claudia Galati

CHE PRATICA!

Martedì 15 marzo 2011 abbiamo assistito alla "Pratica di S. Pancrazio", tenuta da Paola Palaia e Marco Evola. In quella occasione c'era un ospite speciale: Joaquín Amenabar, docente di bandoneón e tango tradizionale al Conservatorio di Buenos Aires. Amenabar, seduto su una sedia al centro della sala e illuminato da un'unica luce blu, ha suonato da solo con il suo bandoneón un tango su cui i due maestri hanno riassunto i temi della lezione, e subito dopo ha suonato un'intera tanda su cui tutti hanno potuto ballare in un'atmosfera come magica, sospesa. Che emozione ascoltare le note di alcuni dei più celebri tanghi dal vivo, e tramite un solo strumento musicale!, peraltro suonato sapientemente dal bravissimo Maestro. E neanche l'acquazzone in cui ci siamo imbattuti (in motorino) all'uscita è riuscito ad offuscare le sensazioni che questa esperienza ci ha lasciato...

C.G.

Compagnia
TANGOTEATRO
Los Guardiolas
Show: "Había una vez el tango..." con el patrocinio de la Embajada Argentina en Italia
Performance: "El Choclo", "Corazón de Oro", "Zorro Cris", "Milonga & Variété"....
Workshop: "Tangoteatro"
info@tangoteatro.org - www.tangoteatro.org
Buenos Aires: from July to September Europa: from October to June

arteattiva
scenarie di espressione artistica
CAFETIN DE ROMA
via B. Bordonni, 50 (Torpignattara)
Milonga, specialità argentine,
corso di Tango e di Folklore argentino,
concerti, spettacoli dal vivo ed altro ancora
Vi aspettiamo...
Per info e prenotazioni: cafetinderoma@gmail.com
info@arteattiva.it - www.arteattiva.it +39 3476937644